



ID Samira: 146443
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000032
 Definizione oggetto: skyphos

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000032
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	skyphos
CLS	Classe e produzione	ceramica a vernice nera
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	90
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. IV a.C.
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	349 a.C.
DTSF	A	300 a.C.
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione apula
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
MTC	Materia e tecnica	argilla a immersione
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	5.3
MISV	Varie	diametro orlo 7,1//diametro piede 3,8
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Skyphos in argilla beige chiara; vernice nera, lucida e coprente, arrossata intorno ad un'ansa. Corpo a profilo appena convesso, leggermente rastremato nella parte inferiore; piede a cercine; anse impostate orizzontalmente poco sotto l'orlo. Piede parzialmente verniciato. Nel fondo impronte di immersione, riprese con il pennello.

NSC

Notizie storico-critiche

L'origine della ceramica a vernice nera va collocata in Grecia attorno alla metà del VI sec. a.C., quando inizia una produzione di vasi completamente rivestiti di un nero lucente con spiccata accentuazione delle forme piuttosto che della decorazione. Questa ceramica è stata esportata in modo ineguale verso le diverse zone del Mediterraneo occidentale. In seguito essa si rarefà considerevolmente ed ovunque le produzioni occidentali cominciano a sostituire le importazioni dalla Grecia. E' difficile indicare con precisione in quale momento cominci la produzione di ceramica a vernice nera nel suolo della nostra penisola, perché in realtà le officine cominciano molto presto, specie in Campania, ad imitare questo tipo di ceramica attica. E' però soprattutto attorno agli inizi del IV sec. a.C. che si registra l'intensificarsi di tali produzioni. Dopo qualche decennio di imitazione dei modelli greci e di persistenza nelle tradizioni ceramiche locali, esse acquistano una loro precisa individualità, avviandosi verso un repertorio più originale che si evolve in modo autonomo fino all'incirca agli ultimi decenni del I sec. a.C. Il favore incontrato da tale ceramica e la sua lunga persistenza fino alle soglie dell'epoca augustea hanno come conseguenza il moltiplicarsi di officine e di categorie locali, che si distribuiscono cronologicamente lungo tutto l'arco dell'età ellenistica ed arealmente un po' dovunque nella penisola italiana e nel bacino del Mediterraneo. Il gruppo di vasi giunto alla collezione Venturini da Rudiae e da Taranto si presenta piuttosto omogeneo ed è certo interamente di produzione apula: lo dimostrano i numerosi confronti che si possono istituire con materiale conservato presso i musei locali o proveniente da contesti tombali della stessa area. Da un punto di vista cronologico sono quasi tutti collocabili entro la seconda metà del IV sec. a.C., ossia nel momento in cui fioriscono la ceramica apula a figure rosse e quella di Gnathia. Da un punto di vista morfologico i contatti con queste classi vascolari appaiono infatti evidenti; si tratta in sostanza delle stesse forme che, entrate nel patrimonio comune dei ceramisti, vengono utilizzate indifferentemente ora per un tipo di decorazione ora per l'altro. Non mancano esemplari di diretta discendenza dalle forme attiche come lo skyphos analizzato nella presente scheda, il cui profilo è ancora fortemente influenzato dai modelli greci a corpo cilindroide presenti di Il reperto proviene da Rudiae, dono Greco (1875). Cfr. Bernardini, tav. 66,4,6; Marin, p. 165, F XXIV, 2 e 3 (corpo più cilindroide di derivazione diretta dalle forme attiche); Morel 1981, 4373. Seconda metà del IV sec. a.C.

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione integro

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
------	--------	--------------------------

BIBD	Anno di edizione	1982
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
------	---------------------	--------------

BIBN	V., pp., nn.	pp. 50-52
------	--------------	-----------

BIBI	V., tavv., figg.	fig. 32
------	------------------	---------

MST	MOSTRE
-----	--------

MSTT	Titolo	Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
------	--------	--

MSTL	Luogo	Bologna/ Massa Lombarda
------	-------	-------------------------

MSTD	Data	1982/ 1983
------	------	------------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	1982
------	------	------

CMPN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE
-----	---------------------------

AGGD	Data	2008
------	------	------

AGGN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
-----	---------------------------	--

AGGD	Data	2012
------	------	------

AGGN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------